

EQUIPOLLENZA**LA LINGUA**

Il riconoscimento del titolo passa per le ambasciate



Maria Chiara Voci

La crisi spinge la mobilità dei laureati, soprattutto verso l'estero. Indispensabile, prima di varcare le frontiere, capire i meccanismi per il riconoscimento dei titoli formativi. A partire da una prima, fondamentale, presa di coscienza: nonostante siano stati compiuti passi in avanti in seguito al processo di Bologna del 1999 (il processo di riforma internazionale dei sistemi di istruzione superiore dell'Unione Europea) per arrivare a una definizione armonica delle carriere accademiche, le differenze sono ancora sostanziali. All'estero la parola "master", che in Italia identifica una specializzazione post-diploma di primo o secondo grado, corrisponde in realtà a un semplice master's degree, cioè la laurea specialistica o magistrale.

Vediamo in pratica come funziona l'iter. Per uno studente in uscita da un'università italiana, anche in possesso di master, che voglia spostarsi fuori dai confini, l'indirizzo di riferimento è la sezione culturale dell'Ambasciata in Italia del Paese presso cui s'intende inoltrare la richiesta. Un aiuto sostanziale arriva, inoltre, dai centri nazionali di informazione sul riconoscimento dei titoli di studio. In genere ogni Paese ha il proprio, collegato in una

delle due reti presenti: Naric, fra i centri delle nazioni Ue, ed Enic. L'elenco dei centri d'informazione nei differenti paesi è consultabile sul sito: <http://www.enic-naric.net>. Esiste inoltre la rete Meric, che collabora con le prime due ed è centrata sul Mediterraneo. «Per il riconoscimento - spiega Lucia Berta del Cimea, il centro d'informazione per gli studenti che dall'estero arrivano in Italia - non esistono regole standard, ma l'esito dipende dal Paese in cui si chiede l'accesso, dal tipo di titolo

LE RETI IN AIUTO

La rete Naric (National academic recognition information centres) è nata nel 1984 per iniziativa della Commissione europea e collega i centri d'informazione dei paesi membri dell'Unione. La rete Enic (European network of national information centres on academic recognition and mobility) collega i centri nazionali d'informazione dei paesi membri della Convenzione culturale europea del Consiglio d'Europa e della Regione Europa dell'Unesco. La rete Meric (Mediterranean recognition information centres) promuove lo scambio di informazioni tra i paesi dell'area mediterranea

conseguito e dal percorso formativo». Un discorso a parte, in materia di equipollenza dei titoli, riguarda i master che permettono di conseguire un doppio titolo, in Italia e in un Paese estero. Nel caso, invece, di uno studente anche italiano che, dopo aver conseguito un titolo all'estero, si appresti a tornare in Italia, la strada dipende dal grado di formazione. Se il titolo accademico è di primo o secondo livello (compresa la master's degree), è necessario presentare domanda alla segreteria di un singolo ateneo, che dovrà verificare entro 90 giorni le condizioni per il riconoscimento del titolo. «L'università - prosegue Lucia Berta - può chiedere al candidato un'integrazione, come la ripetizione di qualche esame o della tesi di laurea. Lo studente può adeguarsi o fare domanda in un'altra sede, fino a un massimo di tre volte». Per il riconoscimento di un dottorato o phd (la specializzazione post-laurea prevista dal sistema di formazione anglosassone), trattandosi di ricerca, la domanda deve essere presentata direttamente al ministero dell'Università. Nel caso, infine, la persona abbia esercitato all'estero, per almeno due anni, la professione per cui è abilitata, il riconoscimento spetta ai ministeri competenti.

Per affrontare un master in lingua straniera è necessario dimostrare la piena padronanza della lingua. Il requisito viene testato attraverso una serie di esami riconosciuti a livello internazionale e, in genere, il minimo richiesto per l'ammissione è un livello pari a un C1 o C2, secondo il sistema di classificazione stabilito dal Quadro comune europeo. Per l'inglese il certificato più comune (riconosciuto in 130 Paesi) è il Toefl (www.ets.org/toefl). Testa la capacità di ascolto, lettura, comprensione, conversazione e scrittura e può essere sostenuto anche via internet in uno dei 4.500 centri autorizzati, sparsi in 165 Stati. Il costo varia fra 160 e 250 dollari. Per chi è diretto in Gran Bretagna o in Australia, diffuso è anche lo Ielts (www.ielts.org), gestito presso le sedi del British Council, presenti anche in Italia. Inoltre, sono in genere accettati il Cae o il Cpe, test Esol della Cambridge University (www.cambridgeesol.it). Tutto questo tenendo conto che, per chi intende frequentare un master executive (come gli Mba), oltre al test linguistico è spesso prevista l'integrazione di prove di padronanza dell'idioma, come il Gmat o il Gre. Meno ampia la possibilità di scelta sulle altre lingue. Per il francese, il certificato richiesto è il Dalf (www.alliancefr.it), mentre in Germania gli atenei riconoscono il TestDaf (www.testdaf.de), rilasciato dal Goethe Institut; per lo spagnolo, è richiesto il Dele (www.diplomas.cervantes.es).

M. C. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA